POLA
1920
ANNO II
N. 95

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 28; al semestre Lire 15; al trimestre Lire 8; al mese Lire 3. Una copia cent. 10 — Una copia arretrata cent. 20. Non si restituiscono manoscritti - Uffici di redazione in via Sergia 40, I p. — Telefono interurbano N. 300 — Uffici d'amministrazione in Via Sergia N. 40 — Telefono 158 Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 25; finanziari, mortuari e comunicati centesimi 40: — Avvisi collettivi al prezzo indicato nelle rubriche - Marcato il doppio, marcatissimo il triplo — Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. — Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Martedì
4
MAGGIO

La Jugoslavia in fiamme

ROMA, 3. Le recenti sollevazioni di carattere comunista e la disorganizzazione dei poteri di organi direttivi in Jugoslavia, hanno favorito ed incitato gli irredentismi di tutti i popoli, che gemono sotto il giogo. Mentre i montenegrini ribelli passano di vittoria in vittoria e le truppe mandate a combatterli gettano le armi e le popolazioni acclamano ai liberatori, i magiari — secondo dice il „Glab Narodna", giornale democratico centralista di Sarajevo — si sollevarono compatti nel distretto di Teresionopoli ed impegnarono una lunga, accanita lotta con i presidi serbi, lotta che provocò numerosi morti e feriti d'ambo le parti.

La delegazione tedesca a Spa

ZURIGO, 3. Alla Conferenza di Spa parteciperanno il Cancelliere Müller, il ministro degli esteri Koester, il ministro delle finanze Wirth e forse anche il ministro dell'interno Koch, oltre agli specialisti per la questione delle riparazioni.

Secondo un telegramma da Elberteld, bande armate tentarono di impadronirsi della città; riuscirono soltanto a prendere la stazione, ma trovarono molta resistenza al palazzo delle poste. La consegna delle armi finora eseguita non sembra sufficiente a rassicurare i borghesi della Ruhr. Il ministro della Reichswerhr dichiara infatti che da tutte le parti della Ruhr gli giungono preghiere a non sguarnire di truppe il territorio.

L'ordine del giorno della Camera

ROMA, 3. E' stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì 5 maggio. E' il seguente:

1. Interrogazioni.
2. Seguito della discussione sui disegni di legge.
Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esaurimento finanziario dal 1. luglio 1920 al 30 giugno 1920.
3. Stato di previsione della spesa, del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1920 al 30 giugno 1921.
Discussione dei disegni di legge.
4. Sostituzione di deputati in caso di morte avvenuta dopo la proclamazione, e in caso di vacanze sopravvenute per altre cause.

Lo sciopero ferroviario in Francia

PARIGI, 3. Al ministero dei lavori si dichiarava ieri che la situazione delle reti è immutata; si conferma la revoca dei ferrovieri di Dejouker, Naumasse, e Leveque e del personale delle reti dello Stato. La giornata di ieri è passata in calma assoluta; non si è verificato alcuna modificazione sensibile nella situazione delle varie reti. Lo sciopero dei ferrovieri resta parziale con una tendenza a migliorare, salvo che sulle reti dello stato; ovunque il traffico è stato normale per l'aiuto dei volontari.

PARIGI, 3. La confederazione generale del lavoro, pubblica una nota in cui dice che la commissione amministrativa confederale ha deciso di unire al movimento dei ferrovieri lo sciopero generale degli iscritti marittimi dei dockers e dei minatori; perciò la commissione chiede che questi si mettano in isciopero a datare da oggi.

NOTIZIE BREVI

La capitale dello Stato messicano Chihuahua è caduta in mano dei rivoluzionari aventi ora il controllo su tutta la parte nord-ovest della città.

In seguito a un diverbio sorto a Viareggio tra i giuocatori di foot-ball di Lucca e di Viareggio e i loro partigiani, la forza pubblica dovette intervenire; un carabiniere, ferito da sassate, estrasse la rivoltella e con un colpo uccise l'arbitro Augusto Morganti. In seguito a questo fatto la folla si rivoltò contro la forza che dovette ritirarsi, sopraffatta. La caserma della marina e quella di Balpedio furono invase, la stazione ferroviaria bloccata, i fili telegrafici e telefonici rotti, i treni arrestati. Furono inviati rinforzi dalle città vicine. Stamane la calma ritornò completamente nella città.

—o—

Lenin non vuol trattare con Bombacci

Il „Secolo" di Milano dà alcune notizie curiose intorno alle trattative di Copenhagen tra l'on. Cabrini e Litwinoff, alle quali assistette pure l'on Bombacci. Giunto il momento di stringere l'accordo, l'on Cabrini cominciò a scrivere: „Tra il sig. Litvinoff, rappresentante le cooperative russe ed il Governo dei Soviet, e l'onorevole Cabrini, rappresentante le cooperative italiane ed il Governo di Roma, e l'on. Bombacci, rappresentante il partito socialista italiano...". A questo punto Litvinoff lo interruppe. „Un momento — disse — le rappresento un organismo economico ed un governo. Posso trattare con voi, on. Cabrini, che dal canto vostro rappresentante un organismo economico ed un governo, non con l'on. Bombacci che rappresenta un partito politico„. Fu così che l'on. Bombacci non firmò l'accordo. Lo stesso giornale, a proposito della delegazione che il partito socialista italiano doveva mandare in Russia, ed alla quale l'on. Nitti aveva promesso di dare i passaporti necessari, spiega anche che tale delegazione non partì più perchè il Governo dei Soviet non si è mostrato troppo desideroso di entrare in troppo intime relazioni con i rappresentanti di un partito di opposizione che pure aveva dato verso la Russia prova di buona volontà.

La scuola della realtà

Come sia crudele la vita nel porgere cotidianamente il calice amaro del disinganno a tutti; e come essa sfrondi violentemente tutte le illusioni e trasformi gli uomini e li riduca alla ragione, ce lo dimostra un recente fatto: una pubblica discussione a Bologna sulla situazione finanziaria del comune. E' notorio che quel comune da qualche decennio è nelle mani dell'amministrazione socialista. E' uno de' comuni meglio amministrati: e più evoluti d'Italia. Fino al 1917 il suo bilancio, nonostante le gravi spese per la manutenzione e lo sviluppo delle opere pubbliche, si pareggiava. Dopo la catastrofe di Caporetto: il disagio nazionale influì sensibilmente su quel comune, portando gradatamente il bilancio verso disavanzi sempre maggiori. Nel 1918 il deficit era di 600.000 lire. Nel 1919 di due milioni di lire. Il deficit preventivato per il 1920 è dodici milioni!

Il prosindaco on. Scota, di fronte a questa situazione impossibile, volle dimettersi, ma prima fu convocata l'assemblea del partito socialista, alla quale egli fece l'esposizione nuda e cruda della situazione.

Dopo aver esposte le cifre impressionanti disse:

Le cifre ve le ho esposte: come provvedere? Amici miei: quando un amministratore ed una assemblea si fanno questa domanda, quando, cioè si debbono trovare dodici milioni, in denaro, bisogna intendersi bene sulla natura del provvedimento, bisogna cioè non ingannarsi e non ingannare; occorre trovare assolutamente un provvedimento che sia della natura, dell'ambiente e del regime nel quale viviamo, noi ci ingannerremmo e vi ingannerremmo. Se io vi dicessi, per esempio: «Ebbene, il bilancio porta un disavanzo? aumentiamo di dieci lire la sovraimposta» io vi ingannerei perchè vi porterei qui, un progetto di espropriazione della proprietà privata, progetto che potrebbe essere attuato soltanto dai consigli dei lavoratori quando avessero in mano tutto il regime economico del paese.

Io, come amministratore, vi dico: dobbiamo trovare un rimedio in corrispondenza all'ambiente nel quale agiamo, nel quale viviamo. Perchè io, domani, agli impiegati che vogliono essere pagati, a coloro che vengono al Comune a riscuotere, non posso mica dire: aspettate l'avvento del soviets e sarete pagati! Un comune, ripeto, incassa e spende, spende e incassa. Dunque, dicevo: io ho l'obbligo di presentare un rimedio possibile, attuabile, nel regime nel quale viviamo.

Vediamo un po': aumentare le imposte? E quali imposte si possono aumentare? Lasciamo stare la tassa di famiglia, di esercizio e rivendita che sono state portate alla loro massima espressione. Rimangono due cespiti: la sovraimposta e il dazio. La sovraimposta può essere aumentata, ma ci rimarrebbe sempre sempre un deficit di sette milioni, perchè, ripeto, (e vi prego di credermi e chi non mi crede venga al Comune e glielo dimostrerò con le cifre) con l'aumento previsto, cioè portando al cinque la sovraimposta, noi verremmo ad assorbire totalmente il reddito della proprietà. Rimarrebbe la questione del dazio.

Il dazio è una tassa odiosa, che però viene pagata con maggior facilità dai cittadini, come del resto tutte le imposte indirette. Se noi non fossimo stata una amministrazione socialista che in materia di dazio si trova di fronte ad una pregiudiziale politica, avremmo potuto fare quello che nessun altro comune in Italia, ha potuto fare: portare il bilancio al pareggio.

Ora io, quando ho visto che non si può aumentare la sovraimposta, quando ho visto che non si può pensare al dazio, quando ho visto che non si può pensare ad un mutuo, ho detto: andiamo all'Unione, che è l'organo dal quale noi deriviamo; esponiamo ai nostri compagni, ai nostri amici, il nostro tormento, le nostre difficoltà e chiediamo loro consiglio.

Volete la mia opinione personale? Eccola: non vi piacerà perchè non è socialista: o andarsene o aumentare il dazio. Sono due soluzioni, lo so, che fanno i pugni fra loro. Ma voi volete la verità ed io ve l'ho detta, nuda e cruda.

—o—

Eclisse

Ieri verso le 17 si osservò l'eclissi totale di luna. A titolo di curiosità astronomica segnaliamo che oggi il pianeta Mercurio si trova alla più grande latitudine eliocentrica.

I funerali delle vittime

Liberiamoci dall'incubo

Son scesi i poveri morti ieri sera nella luce ancor viva del giorno nelle fredde fosse, sotto la pioggia amorosa di tanti fiori sbocciati in maggio, bagnati dalle lacrime di tanta gente, con il saluto lacerato di un loro compagno di fede, nel quale egli dalla oscurità tribolata in cui nacquero soffrirono e sognarono anche per loro il posticino al sole, li trasse alla luce del ricordo eterno.

Questi morti divennero cari a tutti: perchè la città si ama entro le sue strette mura: e le divisioni di parte non sono riuscite mai a scavare abissi, a' cui cigli gli odi biechi si guatino per isbranarsi. Il povero cieco mendicante rimasto lì in mezzo al tumulto nella sua fede di vedere un sole nuovo: il giovane ardente, accorso all'ultimo istante per gettare il suo corpo pieno di speranze, e gli altri tutti: apparirono nelle ore lugubri di ieri, che pesarono sulla città, come ombre tetre di cimitero: fantasmi miti e senza odio.

Che cosa aveva dato loro la vita? All'uno, il più infelice, aveva negato la luce, e non basta: aveva negato il tetto e il pane. Egli non la poteva amare questa vita: egli non la poteva comprendere nella sua inesorabile lenta progressione. Per lui, come per gli altri, che non meno di lui, avevano sofferto, il sogno d'un immediata trasformazione: doveva essere come un vino ardente che infuoca le vene e il cervello. Donarla così su una strada, la vita tutta acida di rinuncie, era una protesta contro il mistero ingiusto che l'aveva un giorno fatta germogliare.

Ma la loro tragica morte, come la straziante sorte degli altri, a' quali la mutilazione della carne, lascia indelebile segno lacerò il cuore a coloro, che li amarono senza conoscerli da lontano, nelle veglie lunghe e sofferenti sul Carso, sul Grappa e sul Piave, e a' quali forse mai dolore più acuto fu dato, se non nell'istante in cui diventarono esecutori della stessa inesorabile volontà alla quale giurarono fede e per la quale si votarono alla morte.

Il sangue che spruzzò le nostre vie, che s'appiccicò un po' a tutti, come segno di un comune misfatto: che è nel disamore, nel respingerci a vicenda, nel non volerci abbracciare: fratelli tutti, specialmente in questa città, dove la lotta delle classi, non arriva a trovare le sue vere antitesi, perchè tutti siam proletari non deve lasciare il fermento della vendetta, nè quello dell'odio. Ma deve far sbocciare sincero l'amore.

Ecco: quella commozione che era sul ciglio umido di tutti i volti, ieri sera, mentre il quattro bare passavano per le vie della città: implorava che a quelli che li seguivano fosse data la pace e la serenità. Essi soffrono da cinque settimane: tutto è stato loro tolto: le loro case squallide si son viste rubare dalla miseria gli stracci ultimi: il focolare è spento da giorni. Essi soffrono nel silenzio muto. Non lasciano che quel dolore si esasperi: che il sangue de' loro compagni morti lo inebri, lo renda un'altra volta forsennato.

Dalla città desolata, mentre il ricordo tetro delle giornate che passarono si fa vivo: si rizza l'incubo.

Liberiamoci da questa oppressione. Spianiamole rughe a' volti incupiti da tante tristezze. Brilli un'altra volta la luce della serenità e della gioia di vivere, nella nostra città, che l'amore reciproco deve redimere!

—o—

Le disposizioni di sicurezza date dall'autorità politiche e militari domenica mattina si mantennero fino a ieri sera. Plotoni di truppa sbarravano l'imbocco di via Sergia e di via Giulia, all'incrocio con via Barbacani. Due autoblindate, una dietro l'arco dei Sergi, l'altra in Piazza Carli.

Sulle cantonate si leggevano due bandi dell'amm. Simonetti; in uno dei quali si esprimeva il cordoglio suo per i fatti di ieri e dava istruzioni circa l'itinerario dei funerali delle vittime; e nell'altro bando dichiarva temporaneamente lo stato di difesa.

Autovetture militari munite di mitragliatrici percorrevano le vie cittadine. Soldati di fanteria occupavano il quadrilatero tra Port'Aurea e Piazza Carli.

In mezzo a tanto apparato di forze militari la città durante il dopopranzo di domenica aveva l'aspetto desolato. Le finestre delle case erano chiuse e qua e là si esponevano già i drappi neri.

Sugli albi della città i grandi manifesti rossi, con le parole a caratteri di scatola, davano l'impressione di avvisi mortuari. In tutte le case, poichè gli esercizi pubblici ieri e l'altr'ieri eran chiusi, si parlava dei fatti in mille guise.

— Quanti morti?
— Due!
— No, sono tre.

Ieri mattina alle quattro moriva il quarto dei gravemente feriti. Oddone Schmeltzer diciannovenne, meccanico, l'unico sostegno di una numerosa famiglia operaia.

—o—

Coi feriti in ospedale

I sedici feriti, che sono ricoverati nella sezione chirurgica, in cura del primario dott. Craglietto, con l'assistenza dei dott. Bilucaglia e Caluzzi, mantengono il morale alto. Sono visitati da molti concittadini, loro compagni di lavoro. Alla Gilda Udovicich le amiche le ornarono mazzetti di rose. La sua bruna testa riposa sui bianchi lini e la pallida faccia ha sorrisi dolci e buoni per tutti.

Tra i più sofferenti è Cattaldo Tingo, ferito alla gamba, Bosich Emilio e Zanetti Angelo, feriti alle braccia e alle mani. Il portalettere Haick va migliorando. Gli fu amputata la gamba e si spera di portarlo fuori di pericolo.

In casa Lebek

Il giovane Lebek era assai conosciuto. La sua famiglia è di sentimenti italiani. Rimasto ferito mortalmente fu trasportato alla C. d. L., e, per desiderio della famiglia, a casa, nel rione delle Baracche. Per la sezione cadaverica era necessario trasportarlo all'ospedale e constatare come la ferita al traccio gli abbia causata la morte.

Il colonnello Attilio Emanuele andò in persona a far dolce violenza alla madre per ottenere da lei il permesso di trasportare la salma nella cappella mortuaria dell'ospedale. Ma la popolazione del rione consigliò la madre di rifiutare. Fu giocoforza al colonnello di intervenire con numerosi soldati per far effettuare il trasporto, della salma fino alla Chiesa di Marina, dove un sacerdote disse la funzione religiosa. Dopo ciò il colonnello, dispose le truppe in quadrilatero, alla presenza di molta popolazione rivolse alla bara del Lebek un necrologio esprimendo sentite parole di cordoglio, così che tutti i presenti si commossero.

Dopo ciò col furgone la bara venne trasportata nella cappella ardente dell'ospedale provinciale, dove giacevano tra i fiori la salma del giovane Sponza e quella del povero cieco Merziliak il quale era morto lunedì alle 4 del mattino. Oddone Schmeltzer soccombette invece ieri mattina alle 10.

I funerali imponentissimi

A vedere tante ghirlande e tanti fiori portati nel recento della cappella mortuaria dell'ospedale provinciale si pensava che tutte le donne di Pola, in questi due giorni di sciopero, abbiano intessuto quei tributi floreali di pietà. Il pellirginaggio della popolazione all'esposizione delle salme fu ordinato, silenzioso, commovente. Parecchie migliaia di persone vi andarono e presero poscia parte ai funerali.

Avevano mandato ghirlande le famiglie e congiunti delle quattro vittime, la società fra camerieri, l'officina calderai, i libertari, i tramviari, i compagni di Fasana, la Lega fra macellai, i ferrovieri polesi, i barbieri aderenti alla C. d. L. (proprietari), gli addetti barbieri, l'Unione Sportiva Polese, i compagni di Valdibecco, di Stignano, di Siana, la Lega fra calzolai, i lavoranti barbieri, il Sindacato magistrale, il Comitato politico del P. S. U., i Lavoratori dello stato, la commissione Esecutiva, il Circolo femminile socialista, gli addetti ai trasporti marittimi (2 ghirlande), la famiglia Palin, il circolo G. S., il Circolo Sportivo Internazionale, gli addetti ai cinematografi, il Gruppo Parlamentare Socialista, la Lega fra capitecnici, la sezione di Dignano ecc. ecc. Saranno state complessivamente cinquanta ghirlande, senza contare le infinite corone di fiori e le „stefanie".

Il corteo mosse alle 17 procedendo nel modo seguente: il lungo stuolo di portatrici delle ghirlande e dei sostenitori dei nastri, a seconda delle maestranze rappresentate: quindi le bimbe bianco-vestite portanti i canestri di fiori; appresso l'innumerevole coorte de' giovani socialisti con la bandiera loro seguita alla testa da Stella e Gherbavaz; seguiva poscia la legione degli operai anziani aderenti alla C. d. L. con alla testa i membri dell'esecutivo e del comitato politico, tra i quali, alla destra di Poduie notammo l'on. Rossi, deputato di Genova.

Lungo le vie Sissano, Carducci e Arena faceva siepe al passaggio del corteo una folla di spettatori. Dalle finestre abbrunate mani pietose gettavano fiori sulle quattro bare avvolte nelle bandiere rosse.

Occhi umidi, visi mesti ovunque. Tutta la classe proletaria di Pola era là a formare o a vedere il corteo.

Le bare lentamente furono portate a Monte Ghiro, e il corteo ancora si pigiava dietro. Davanti alla Casa dei Morti la folla era raccolta in religioso silenzio. L'on. Rossi pallido, con voce lenta disse parole che cadevano dolorose come lagrime.

L'estremo vale

„Porto il saluto dell'anima ai morti. Questa sciagura è infinita. Piangono le famiglie, i compagni, gli amici; ma da lontano ci giungono altre voci, voci di dolore, voci di speranza. Sarebbe troppo poco versare lagrime.

A nome dei 156 deputati, a nome di milioni di compagni elettori porgo alle bare dei caduti il saluto estremo; perchè se un'anima esiste, se una qualche cosa di superiore esiste, essi, i compagni morti di oggi si ricongiungono con quelli di ieri e ritrovano la solidarietà anche nella morte. Ma il maggiore saluto viene loro dalla III Internazionale, che parla promettente ed eloquente su questi drappi rossi, più alta ormai su questa zolla da troppi anni disputata in nome di idealità tramontate.

Il saluto ci viene dal mondo lavoratore e lo porgo a voi, bare che racchiudete le quattro vittime, i cui nomi saranno scritti nella storia del nostro martirologio. La voce ci viene da ben più alti altari, ci viene dal cuore di tutti i proletari dell'universo, senza distinzione di bandiere; ed è per voi, compagni, promessa della civiltà che noi prepariamo. E a voi, compagni della gioventù socialista, continua l'on. Rossi, sia predicata la preghiera: Attendete con calma, ma con forza i nuovi tempi. Non date esca ai nemici di farci sacrificare altre vittime; ma date ai cuori la fede chè la vittoria verrà presto. Forti sì, ma calmi.

Spargiamo i fiori rossi della forza e dello amore sulle bare dei nostri morti, ma promettiamo loro di saperli compensare nel trionfo delle civiltà sociali conseguite.

Se di là i morti ci sentono, essi vi ricambiamo il saluto e vi dicono: „Tornate o compagni alle vostre case, vi auguriamo una civiltà nuova in cui non si uccida più per ragioni politiche o per competizioni sociali."

Poduie, che ha la mano fasciata, parla con voce tremante anche lui e assai commosso. Egli si rivolge alle vittime. Dopo tanti anni oggi è la prima volta che seppelliamo le prime vittime del 1. maggio. Le famiglie dei nostri compagni non saranno mai dimenticate e saranno aiutate dai compagni di Pola. Manda ancora una volta il saluto fraterno ai poveri morti.

La folla scende alla spicciolata e torna tranquillamente alle proprie case.

Ci consta che l'on. Rossi andò a visitare i feriti all'ospitale ed ebbe parole di conforto; ringraziò in quell'occasione il primario dott. Craglietto per l'affettuoso zelo nel prestare soccorso ai degenti feriti.

—o—

Il drammatico tentato suicidio di una signorina

Il giorno di primo maggio la guardia di finanza Vincenzo Conte, mentre perlustrava nei pressi della sede della Società nautica «Pietas Julia» verso le ore 21, vide che una donna s'era gettata in mare. Senza attendere un istante scavalcò la siepe di ferro spinato che protegge il recinto della Stazione, per strappare la donna alla morte. Ma giunto alla riva del mare s'accorse che la donna, che si dibatteva con il mare, distava alquanto

La guardia saltò veloce su una barca e servendosi delle mani a mo' di remi, giunse tosto in immediata prossimità della donna. La ghermì per la chioma: ma essa volle liberarsene e sommergersi dicendo come in un lamento: «Mi lasci morire». La guardia non si lasciò dissuadere dalle sue intenzioni di salvare l'infelice. In quell'istante la donna fu presa da un'assalto nervoso, il quale permise alla guardia di compiere più facilmente il suo dovere di salvataggio. L'afferrò per la vita e presto la portò a terra. Svenuta la donna fu trasportata alla caserma della Pietas Julia, dove le furono prestate le prime cure dal dottor Eugenio Pelz, colà di passaggio. Fu telefonato alla stazione di soccorso: e dopo qualche tempo venne l'automobile della croce rossa, che trasportò la donna all'ospedale provinciale dove trovasi tuttora.

Essa è la signorina Giuseppina D. bella ragazza bruna, che vestiva modestamente ma elegante: d'aspetto gioviale e sorridente, giovanissima. Aveva sostenuto una delle parti comprimarie nella „Lupina". Le ragioni del tentato suicidio sarebbero: dispiaceri di cuore.

E' da sperarsi che il bagno fuori di stagione non le lascerà tracce gravi, e che la bella ragazza ritroverà forza di sorridere ancora alla vita, che a vent' anni è sempre bella e raggiante anche se qualche nube improvvisa tenta di oscurarla per qualche istante.

Ai funzionari pubblici della Venezia Giulia viene proibito di scioperare

Il commissario generale civile à pubblicato un decreto il quale dice:

Impregiudicati i procedimenti disciplinari ai termini delle prammatiche di servizio e la eventuale azione penale, il personale del cessato regime delle amministrazioni statali e ferroviarie che volontariamente abbandoni il servizio o presti opera tale da interrompere e perturbare la continuità e la regolarità del servizio stesso, sarà sospeso dagli emolumenti di servizio per la durata della infrazione ai doveri d'ufficio.

— Sul decreto e sul movimento degli impiegati parleremo domani, proibendocelo oggi la tirannia dello spazio.

Propaganda all'estero.

La Camera di commercio dell'Istria comunica che l'Ufficio stampa presso la Delegazione Italiana al Congresso della pace in Parigi ha preso opportuni accordi col quotidiano „La Journée industrielle", con la rivista „L'Age de fer" e con l'organo della fiera di Lione, perchè detti giornali facciano comparire tutte quelle notizie d'indole economica, industriale, tecnica e finanziaria che possono interessare il nostro Paese, mettendo in evidenza sopratutto le risorse delle nostre industrie, la capacità produttiva delle nostre officine (quantità e qualità dei prodotti fabbricati), la natura e l'importanza dei rispettivi impianti tecnici e accompagnando, possibilmente, tali notizie con monografie illustrate e fotografate. Si esortano pertanto le più importanti ditte della Provincia a trar profitto dell'efficace mezzo di propaganda che viene ad esse offerto e d'inviare il materiale, che riterranno meglio indicato allo scopo, al summenzionato Ufficio stampa presso la Delegazione Italiana al Congresso della pace in Parigi.

PUBBLICAZIONI

Sulla questione meridionale

Abbiamo più volte richiamata l'attenzione dei lettori sulle iniziative più importanti degli editori italiani, specialmente dei nuovi i quali in questo primo periodo seguito alla guerra, hanno cercato di restituire all'Italia il suo primato, non soltanto nell'arte e nelle scienze, ma anche nella letteratura.

Il nostro richiamo si rivolge oggi ad una collezione diretta da quell'uomo di coltura e di ingegno o sopratutto di fede, che è Giuseppe Prezzolini, riuscito come ha constatato di recente la „Rassegna italiana" come editore a realizzare praticamente il suo forte temperamento di critico. Intendiamo parlare della raccolta di volumi dedicata alla questione meridionale e pubblicati dalla Società anonima editrice „La Voce" di Roma.

Alla questione meridionale già da molti anni il gruppo della «Voce» aveva consacrato il suo interessamento inteso a diffondere in Italia la cognizione delle vere condizioni del Mezzogiorno.

Ricordiamo quel famoso numero unico pubblicato a Firenze, ristampato poi in opuscolo a migliaia di copie, che rappresenta tutto un uno dei migliori scritti d'insieme che abbiano nel Regno.

Al problema meridionale viene dedicata ora un'intera collezione, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno, nella quale insieme ed opere nuove s'intendono ripubblicare i libri classici quasi tutti esauriti o introvabili.

La raccolta comprende per ora tre volumi: «Napoli ed occhio nudo» di Renato Fucini (Neri Tanfucio). «Le prime lettere meridionali» di Pasquale Villari e «Il Mezzogiorno e la Riforma tributaria» dell'on. Giustino Fortunato.

TEATRI

Stagione d'operette

Stasera s'apre la stagione d'operette con Madame de Tebè già nota e applaudita dal nostro pubblico. Alla primiere accorrerà grande folla.

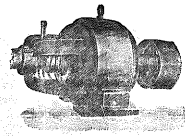
CINE E VARIETA'

Ci perdonino i lettori se oggi non possiamo dar loro i programmi degli spettacoli di stasera, ne' diversi cinematografi della città, che ieri rimasero chiusi per il lutto cittadino e oggi si riapriranno. E' certo però che i programmi saranno, come il solito attraenti.

Circo Zavatta

che ha oltre un secolo di vita, darà questa sera alle 21 uno speciale spettacolo a cui prenderanno parte tutti i componenti la compagnia svolgendo uno svariato ed attraentissimo programma. Il circo rimane ancora per poco tempo fra noi e poi partirà alla volta di Fiume.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Tutte le operazioni di Banca

Ercole Marelli & C.
MACCHINE ELETTRICHE

Motori - Dinamo - Alternatori
Trasformatori - Ventilatori
Pompe - Figliatori d'aria, Aspiratori
Rappresentante per la Venezia Giulia
Ing. R. MAURO - TRIESTE
Via Acquedotto N. 39
MILANO - SESTO S. GIOVANNI

MAGAZZINO UOVA FRESCHE ITALIANE
a centesimi 4o il pezzo
Pollaria viva e morta su domanda a prezzi modici all'ingrosso e al minuto
BETTARELLO :-: TRIESTE
VIA SOLITARIO N. 2
Grande ribasso ai rivenditori

RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale

SENO deficiente, floscio, avvizzito, atrofico, per mancato sviluppo, parti, aborti, allattamenti, esaurimento, ecc.
Sviluppato e conformato, reso turgido, sodo ed idealmente perfetto
Cura scientifica esterna di effetto rapido, certo e permanente.
Ciò che non si ottiene con cure interne ed unzioni esterne, inefficaci e dannoso all'organismo della donna. - Solo e vero metodo razionale e moderno.
Corrispondenza ed opuscoli GRATIS. SEGRETEZZA
Dott. A. Z. PARKER & C.°
Via Passerella N. 3
MILANO

Drogheria Giovanni Fetter
Trieste, Via delle Torri 2
angolo Via San Lazzaro
Grande assortimento droghe, colori marinati all'olio e smalto, liquido „Super Idol" per lucidare i metalli in vasetti da 75 p. c. lit.
Grande deposito spugne naturali, profumerie e saponi, colori giallo e rosso innocui per tingere generi alimentari.
Ingrosso Telef. 3435 Dettaglio

Abbiamo allestito una Esposizione di Cappelli di Paglia per uomo e ragazzi

Invitiamo lo spettabile Pubblico a volerla visitare
A. Sotto Corona e P. Benedetti
Pola, Via Sergio 7

La sottoscritta Società si pregia di comunicare che i propri depositi di
CARBURO DI CALCIO (KERKA)
si trovano a TRIESTE in Corso Cavour (ex via delle Stazione) N. 17 e che il suo unico rappresentante per la Venezia Giulia è il sig.
PAOLO PATRIZI, via Fabio Filzi N.o 12 - TRIESTE
Società anonima per la utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia

Lavori di bandaio e coperture

di lavagna artificiale e di cemento legnoso, nuovi e riparazioni
eseguisce
GIUSEPPE SLAMICH .·. POLA
Via Promontore N. 16 - Telefono N. 269
Vendita cartoni catramati e cemento legnoso
Preventivi e offerte a richiesta

L'unico lucido che conserva e mantiene morbido il cuoio
Società Italiana
PARMA LANDRIANI & C.
Filiale di Trieste
Via Torrebianca 12 - Tel. 10
Depositario
G. MONAI :-: POLA
Via Promontore N. 10

SILA
A TITOLO DI RECLAME
Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni
Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro
UNICA IN ITALIA. — Emancipa il nostro paese dalla importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli
Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS & G. SERVENTI Via Cesare Battisti N. 128 - Roma
La qualità sufficiente per una purga - grammi 80-130, si vende a cent. 25 presso la SOCIETA' "IDRO" in Roma, via S. Claudio N. 58, Via Principe Amedeo N. 7. Effetto blando, immancabile, non irritante.

Banca Italiana di Sconto
Tutte le operazioni di Banca

Soc. An. Prodotti LION NOIR
Capitale L. 3.000.000 Int. Versati
MILANO, Via Trivulzio 17.

VINI G. CUZZI POLA
VIA ARENA 11-13
TELEFONO N. 20
IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE

Indirizzi raccomandati

GUIDO MOLIN - Trieste, via Milano 16
Cioccolato, cacao, biscotti, caramelle, confetti, the, fondants, liquori, sciroppi, vini di lusso. Spedizioni entro la giornata.

BUCHBINDER - Trieste, via Torri 2
Grandi partite specchi con cornice latta, spazzole, stivali, saponi, cartoline, tabacchiere metallo e cartapesta, polverine per tingere nere, marrone, rosso, primissima marca 100 pezzi L. 35. — Chincaglie, giocattoli — Fiori artificiali per cresima. Spedizioni sollecite in provincia

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di India, riposè, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi modici. Si assumono riparazioni in genere. TRIESTE, via S. Lazzaro N. 20

Ambulatorio medico chirurgico veterinario diretto dai Dottori BARBICH e DELL'ORBO
Via Promontore N. 6
Tutti i giorni dalle 17 alle 18 presso la Mascalcia STEIN

Olii essenziali - Essenze spiritose e solubili per liquoristi, profumieri e fabbricanti di acque gazose, Pietro La Rosa fu M. — Trieste
Via Valdirivo 12. Telefono 205

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI prontamente grande quartiere signorile in Villa massimo confort, sul mare, vista. Indirizzo all'Azione. 9652A

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via Sergia 67, 1 p. A

AFFITTASI stanza elegantemente ammobigliata. Via Cenide 9, II piano destra 9910A

AFFITTASI quartiere tre stanze e cucina. Civo Gianuario 6, II 9[illegible]6A

AFFITTASI camera ammobiliata entrata libera in Villa. Via Cesare Battisti 29. 9899A

VENDITE
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (E)

VIA ARDITI 53 II sinistra vendonsi tappeti orientali, seterie e altro, solo dalle ore 15 alle 17. 9871E

VENDESI lavamano, comò salotto, letto completo, lampada petrolio di seconda mano, esclusi rivenditori. Visitare dalle 10-12, e dalle 15-17. Indirizzo all'Azione. 9906E

VENDONSI oggetti falegname diversi ferri per battere, un banco scalpelli torno e altri ordigni, soramani. Via Carducci (cortile Andreoli). 9909E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola — Minimo L. 1 (F)

CERCASI buona occasione lampadari gas, comò lavandino, tavola, sedie, per pranzo e altri mobili di cucina [illegible] Via Badoglio 77. F

OGGETTI SMA[illegible]
Cent. 10 la parola — [illegible] (G)

RINVENUTA catenella d'oro. Rivolgersi Tribunale Circolare, ufficio tavolare. 9920G

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola — Minimo Lire 1.50 (H)

MOBILI, lane, crini, metalli, acquista AURI, via Sissano 12. H

MONETE austriache d'argento d'oro e prestiti nazionali compero. Via Kandler N.o 11. 9272H

CARBONE dolce, legna per fuoco adatte per sparherd e stufa vendonsi nel deposito. Via Abbazia 14 servizio domicilio. 9273H

COMPERO platino, oro, argento, brillanti, diamanti, orologi, biglietti del monte ecc. a prezzi di giornata Hollesch Piazza Foro 13. 9585H

CORRISPONDENZA PRIVATA
Cent. 15 la parola — Minimo Lire 1.50 (I)

RUBICONDA signorina, amata... pazzamente da innamorati immaginari, pregata mandare indirizzo e connotati a Canestrini, Trieste, via Cofe N. 13. I

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editrice: „Società editrice „L'Azione" De Berti & C. Stab. tipografico della Società Editrice "L'Azione"

Rappresentante per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio - Pola
Via Kandler 26 - Telefono 83